



Club Alpino Italiano
Sezione di Campobasso

già Sezione Sannita fondata il 20 giugno 1885 - ricostituita il 18 febbraio 1978

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI
CAMPOBASSO

DATA	9 MARZO 2025
TAPPA	Tratturo ATELETA -BIFERNO “PALATA,SANTA JUSTA-BIFERNO”
REFERENTI	Manfredi Selvaggi Teresa CAI LILT CB 3382507535– Amerigo Di Giulio CAI Isernia LILT CB 3338333435
COLLABORAZIONE	MARCHETTI Maurizio
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	T (Turistica)

LOCALITÀ PARTENZA:	Località Santa Justa
LOCALITÀ ARRIVO:	Biferno(Distributore EWA)
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	m.25 in salita --m.350 in discesa
LUNGHEZZA TRATTO:	Km 8,700 km
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste):	h 3,30 circa, escluse soste

DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO e motivi d'interesse (paesaggistico-storico – archeologico):, è allegata in fondo.

. Dal distributore EWA arriveremo in paese, Palata ,dove l'amico Maurizio, ci guiderà per una breve visita e qualcuno potrà usufruire dei servizi.

Dopo di che riprenderemo le macchine e ci porteremo alla partenza, distante 3 km

Tutta l'escursione si svolgerà sul Tratturo Ateleta -Biferno, in agro del comune di

Palata. Il tracciato, terra battuta e tratti di asfalto, è percorribile perchè usato dai

trattori per il lavoro dei campi. Partendo dalla Chiesa Tratturale Santa Justa, verso

est su sterrato, dopo 500 mt si attraversa la sp 78 e continuando si inizia a scendere

gradualmente, ad 1 km si incontra la masseria Giuliani e Galante e dopo 200 mt

svoltare a sinistra arrivando in zona calanchiva, facendo attenzione nell'attraversare

un 50 metri di frana. Da qui si può ammirare tutta la vallata di San Leucio e del Biferno fino alle alture della puglia, si continua nella discesa sulla cresta fino al 4 km dove si prosegue sulla sinistra fino ad incontrare la masseria Neri, detta anche Catena ,riferendosi alla catena usata dai compassatori per la misura dei tratturi . Al km 5,5 si attraversa la sp Audina e un torrente per arrivare sotto il viadotto della sp 150,lasciandosi alla sinistra due masserie. Questa zona veniva chiamata la Posta, perchè luogo di sosta notturna per la vicinanza dell'acqua e a solagna per il terreno in pendenza per tenere asciutto lo stazzo ed evitare la cioppia delle pecore e Da qui per 2km si cammina su sterrato e asfalto di strada comunale e si arriva ad incrociare la sp 150,dove fare attenzione nell'attraversarla, dopo 500 metri si incontra masseria agriturismo Staniscia e il distributore EWA.

LA DESCRIZIONE STORIOGRAFICA E' SCRITTA DAL NOSTRO AMICO ARCHITETTO E TAM CAI CB,F RANCESCO MANFREDI SELVAGGI,CHE RINGRAZIO DI CUORE PER LA SUA CONOSCENZA E DISPONIBILITA'.

UNO SGUARDO GENERALE SUI TRATTURI E UNO PARTICOLARE E PARZIALE SULL'ATELETA-BIFERNO

La rete tratturale del Contado di Molise, si spiegherà dopo questa specificazione, ha una forma palmare proprio come una mano in cui le dita sono costituite dai tratturi e il palmo o dorso, secondo di come la si vede, la sua impalcatura scheletrica è la zona da cui si dipartono. La coincidenza tra raggiera, la chiamiamo così ora, tratturale e mano sta anche, su per giù, nel numero di raggi perché i tratturi sono 4 e le dita 5. Ulteriore corrispondenza è che come il pollice si divarica dal resto delle dita, pollice opponibile, così il Pescasseroli-Candela non segue l'inclinazione tendenzialmente verso est degli altri tratturi ma se ne va tendenzialmente a sud. In generale, comunque, l'andamento dei tratturi viene a seguire quello del territorio regionale, un piano inclinato da nord-ovest, grosso modo l'Appennino, a sud-est, il Tavoliere. Volendo proseguire il parallelo fra mano e maglia tratturale, si avvisa che per questo aspetto operazione non funzionale al ragionamento che si sta seguendo, può essere ribaltato prendendo quale palmo Foggia la quale è al capo opposto del guado del Sangro da cui prendono avvio per quanto riguarda la nostra terra i tratturi. Per fare tale parallelismo occorre impegnare entrambe le mani messe in posizione speculare in modo che le punte delle dita si tocchino fra loro. Anche nella città pugliese convergono le piste armentiere che hanno il loro inizio nei luoghi di "sbarco" delle pecore, nei capolinea dei tratturi che partiti dall'Abruzzo hanno attraversato il Molise, i quali sono al confine con la Puglia. Sempre per rimanere nella equivalenza proposta occorre

aggiungere che come le dita i tratturi hanno lunghezze diverse. In definitiva, il disegno complessivo delle percorrenze degli armenti transumanti è simile figurativamente a 2 mani contrapposte, uno schema emisimmetrico del sistema delle vie pastorali. Torniamo ora, si avverte è un fatto sostanziale, al conteggio dei tratturi che sono uno in meno delle dita di una mano per specificare che, lo si dice scherzosamente, non sarebbe proprio possibile aggiungerne un altro, pur volendo, per assomigliare esattamente all'arto umano ed il motivo è il seguente: la quantità dei passi nella "cordigliera" costituita dai monti del Molise Altissimo che i tratturi al loro abbrivio qui da noi devono superare è limitato. Essi sono già tutti occupati: quello di Rionero S. dal Pescasseroli-Candela, Bocca di Forlì dal Castel di Sangro-Lucera, quello di S. Pietro Avellana dal Celano-Foggia e, infine, quello di Pescopennataro dal Pietra Canala-Ponterotto. In verità ci sarebbe quello della Madonna di Loreto a Capracotta, ma il tracciato destinato agli ovini non ha mai avuto il riconoscimento del rango di tratturo bensì di semplice tratturello che collega Castel del Giudice con Agnone e poi Sprondasino. Un ulteriore valico non è dato e d'altro canto se pur ci fosse il tratturo che sarebbe chiamato ad attraversarlo dovrebbe avere la direttrice, una di inclinazione, l'angolo fra tratturo e tratturo ha i medesimi gradi, tale da far terminare la sua corsa sulla costiera molisana e non nella piana del Tavoliere. Quasi ci si stava dimenticando di far notare che la similitudine con la mano persiste anche a proposito delle selle le quali sarebbero gli interspazi fra un dito e il successivo a mano dischiusa. Per chiudere questa parte del discorso ma non ancora il comparare il sistema delle strade tratturali con la mano, piace evidenziare che un palmo aperto è un po' un simbolo di accoglienza, l'atteggiamento dei locali verso i transumanti. L'ultimo parallelismo riguarda il Braccio Trasversale che richiama la "linea della vita" di una mano intersecando a metà del suo sviluppo ogni tratturo. Con il Braccio siamo entrati in un argomento nuovo il quale è che il Molise è "segnato" dappertutto dal passaggio dei tratturi. Una serie di aste, l'insieme dei tratturi del Molise non più solo del Contado di Molise, che innervano l'intero territorio, orizzontali, c'è unicamente il Braccio, oblique, i tratturi ex Contado e verticali, i 2 bassomolisani, quindi Centurelle-Montesecco e L'Aquila-Foggia. Con la nascita della Provincia di Molise la regione è ormai unificata e, però, rimangono delle distinzioni tra il vecchio e il nuovo assetto territoriale, una di queste riguarda l'andamento dei tratturi, in diagonale nella porzione antecedente alla fusione e in quella di ampliamento in asse con l'asse, per l'appunto, della Penisola, qui ci interessa il momento, fisico piuttosto che temporale, in cui entrano in contatto, Una considerazione preliminare, prima di proseguire sul tema introdotto, è che la maglia tratturale si infittisce man mano che ci si approssima al perno del ventaglio il quale coincide con il luogo di scavalcamiento del Sangro. C'è un'eccezione in relazione alla prossimità dei tratturi rappresentata dalla fascia territoriale lunga, va da Palata al Biferno, e stretta, altrimenti i due tratturi, non sarebbero prossimi l'un l'altro, che ricomprende il Pietra Canala-Ponterotto e il Centurelle-Montesecco. Quest'ultimo insieme a L'Aquila-Foggia non ha dovuto oltrepassare alcun valico montano perché la morfologia del suolo nella striscia a confine tra Abruzzo e Molise avanzando verso il litorale si fa meno acclive e questo loro non essere condizionati da valichi li rende dissimili dai precedenti tratturi, precedenti perché li precedono muovendo dall'Appennino in direzione mare. Dissimile e nello stesso tempo simili avendo in comune un requisito

fondamentale che è la linearità, cioè non fanno curve tanto i tratturi che solcano l'originario Molise quanto quelli che sono ricompresi nell'aggiornato Molise. Per conservare la sua linearità il Pietra Canala-Ponterotto di fronte all'ostacolo rappresentato da Monte Mauro fa una sorta di aggiustamento di tiro della propria traiettoria per evitarlo; si scosta un poco ma non tanto perché è prestabilito il posto di "attracco" nel Tavoliere, postazione specifica per quel tratturo, ognuno ne ha una, è ovvio, per impedire che le greggi si affollino in un'unica località, sarebbero troppe. Ulteriore caratteristica condivisa da tutti i tratturi è il loro prediligere i crinali come fa il Pietra Canala-Ponterotto che si srotola, è un nastro verde, sulla dorsale che porta dalla Valle del Trigno a quella del Biferno al cui culmine c'è la chiesa di S. Giusta. Essa è sia un prezioso presidio religioso per i pastori in transumanza sia un presidio civile perché snodo nevralgico della viabilità, tanto tratturale quanto carrabile convergendo storicamente su di essa tanto l'Adriatica che va dai monti dell'interno alle colline litoranee quanto l'Appulo Chietina ortogonale alla prima, un incrocio formidabile. In ultimo a testimoniare che quest'area sia particolare, una zona di frontiera c'è la circostanza che vi terminavano il Contado di Molise e la Diocesi di Guardialfiera, una sorta di terra di nessuno come si conviene ad una frontiera. Doveva trattarsi di un comprensorio spopolato per popolare il quale si permisero insediamenti croati e albanesi a partire dal XV secolo. Una notizia spicciola che si mette in calce è che nel perimetro comunale di Celenza sul T. nelle vicinanze dell'attraversamento del Trigno sfruttato dal Pietra Canala-Ponterotto vi è una torre circolare che per un verso rimanda a quelle bifernine per la funzione di controllo dei passaggi dei tratturi e che per un altro verso, la pianta circolare e non quadrato come le torrette che punteggiano il Biferno, si distingue da loro.

Francesco Manfredi Selvaggi

Operatore Tutela Ambiente Montano
Club Alpino Italiano Molise

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO: Google

EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:

crema solare (e dopo sole), kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico;
zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole e copricapo parasole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso,
Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all'escursione, indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).

Recupero macchine: Poiché il percorso non è ad anello e consigliabile unirci, affinché alcune macchine vengano lasciate al distributore EWA o agriturismo Staniscia, prima della partenza e serviranno per il recupero delle altre

SPOSTAMENTI:	mezzi propri. La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi. Km 62 – tempo previsto: 40min da CB Km 28 da termoli 30 min
APPUNTAMENTO:	ore 8,00 – Piazza Falcone Borsellino – Campobasso Ore 8 -Sede LILT Termoli. Per tutti ritrovo presso il distributore EWA ,(41,861709/14,871312) s p 150 .Dalla Bifernina uscire al bivio di larino,palata e dopo la rotonda a sinistra proseguire per Palata,Castelmauro ,Km 1
PARTENZA ESCURSIONE:	ore 10 Partenza dalla Chiesa tratturale di Santa IUSTA da 41°873288N 14,778591 E

QUOTA PARTECIPAZIONE	per i NON SOCI: € 8,40 per l'assicurazione infortuni giornaliera NB: ai minori di 18 anni è offerta l'iscrizione gratuita a condizione che – per la medesima annualità - almeno un genitore risulti iscritto alla Sezione Per gli iscritti LILT CB,Offerto da lilt
RIUNIONE PRE-ESCURSIONE	venerdì 7 marzo 2025 ore 18 CAMPOBASSO – sede sociale c/o “Terzo Spazio” Via Cirese snc
PER ADESIONI ED INFORMAZIONI	contattare i referenti MANFREDI SELVAGGI Teresa 3382507535 Amerigo Di Giulio 3338333435 entro venerdì 7 marzo 2025, h.21,00 PROPOSTA DI PRANZO PRESSO IL CASALE STANISCIA PASCALE AL COSTO DI 15€ ,LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE FATTE ENTRO IL GIOVEDI SERA. QUESTA PROPOSTA PUO' ESSERE UTILE PER CHI DOPO VUOLE PREZENZIARE AD UNA VISITA DEI CARRI DI CARNEVALE DI LARINO